

<i>MISSIONE:</i>	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
<i>SEDE:</i>	La Valletta, Malta
<i>PERSONALE:</i>	26 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate Maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo.</p> <p>La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate Maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico Maltese.</p> <p>Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari Maltesi. La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.</p>	

LIBIA - Attività di Supporto, Assistenza e Formazione	
<i>MANDATO:</i>	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 28 aprile 2012.
<i>MISSIONE:</i>	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
<i>SEDE:</i>	Tripoli, Libia.
<i>PERSONALE:</i>	99 u in media, compreso il personale impiegato nell'ambito della missione EUBAM
<i>SCADENZA:</i>	Compimento missione.

Al termine della guerra civile in Libia 2010-2011, ed a seguito dell'attivazione dell'*Operations Center* (OC) di BENGASI da parte del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT), le nuove Autorità libiche hanno chiesto all'Italia il concorso di un *team* di *advisors* per supportare lo *staff* Libico nell'acquisizione di capacità di pianificazione, organizzazione e condotta di operazioni militari.

In questo contesto, nell'ambito del più ampio impegno italiano per la risoluzione della crisi Libica ed al pari delle iniziative assunte da altri paesi (EAU, SP, FRA, GBR, JOR e QAT) le Autorità politiche Italiane autorizzavano l'invio in Libia di un *team* di istruttori per supportare il predetto OC.

La missione contribuisce al ripristino e al mantenimento della sicurezza nell'area, fornendo una capacità formativa *on site* a favore della struttura di Comando e Controllo delle Forze di Sicurezza del CNT.

Operazioni / Missioni in Territorio nazionale delle FA

(presenza di militari impiegati nelle missioni nazionali)

Anno 2013

STRADE SICURE	
<i>CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO</i>	
<i>MANDATO:</i>	Nel rispetto della legge 24 luglio 2008, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92", per le misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.
<i>PERIODO:</i>	Il personale delle Forze Armate, dal 4 agosto 2008, è a disposizione dei Prefetti delle Province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate.
<i>MISSIONE:</i>	Concorrere, con le Forze di Polizia, ai servizi di vigilanza a Centri per immigrati ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia, rendendo disponibile, ai Prefetti designati dal Ministero dell'Interno, un dispositivo militare interforze, al fine di incrementare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.
<i>SEDE:</i>	Il Contingente delle Forze Armate, in concorso alle Forze di polizia, opera in 34 città: Agrigento, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Catania, Crotone, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia, L'Aquila, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Prato, R. Calabria, Rimini, Roma, Salerno, Torino e Chiomonte (Val di Susa), Trapani, Vercelli, Venezia, Verona.

PERSONALE:	4250 u.
SCADENZA:	31 dicembre 2014 (art. 1 co. 264 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge stabilità 2014)).
<p>L'Operazione "Strade Sicure", iniziata il 4 agosto 2008, è prevista dalla Legge 24 luglio 2008, nr. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal DL del 1° luglio 2009 n. 78.</p> <p>La legge 07 agosto 2012, n.135 ha prorogato l'impiego delle Forze Armate nei servizi di controllo del territorio fino al 31 dicembre 2013.</p> <p>Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.</p> <p>I militari di Esercito, Marina ed Aeronautica, sono impiegati nelle attività riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima Accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea) il personale effettua attività di vigilanza esterna al centro fornendo supporto alle Forze di Polizia soprattutto in caso di tentativi di fuga o rivolte; - sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; - pattugliamento e perlustrazione in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. <p>Il personale opera con modulo ordinario, che consiste in una pattuglia effettuata a piedi da tre o più unità delle Forze Armate e da uno o più appartenente delle Forze Polizia, oppure con modulo straordinario, cioè una pattuglia su itinerario prestabilito, senza Forze di Polizia al seguito, ma con collegamento via radio alle centrali operative di Polizia e/o Carabinieri, di massima in prossimità di obiettivi sensibili.</p> <p>Nell'esecuzione dei servizi di vigilanza il personale delle Forze Armate agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione di persone e mezzi di trasporto, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei luoghi vigilati.</p> <p>Per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria è previsto il ricorso agli uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Il 31 marzo 2014 è entrato in vigore il nuovo piano d'impiego del dispositivo di "Strade Sicure", che prevede un rafforzamento delle aliquote di perlustrazione e pattugliamento presso le piazze di Napoli e Caserta. Tale provvedimento si è reso necessario per dotare le prefetture dei due capoluoghi campani di maggiori risorse per il contrasto della criminalità ambientale e il controllo del territorio in relazione alla c.d. esigenza "Terra dei Fuochi".</p>	

MARE NOSTRUM <i>OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA</i>	
<i>MANDATO:</i>	decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure di riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione, convertito dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 18 ottobre 2013.
<i>MISSIONE:</i>	L'operazione militare umanitaria nel mar Mediterraneo meridionale prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare già presente, finalizzato ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.
<i>SEDE:</i>	Mar Mediterraneo meridionale.
<i>PERSONALE:</i>	1082 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento missione.
<p>Contributo delle Forze Armate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 unità navale anfibia tipo <i>Landing Platform Dock</i> (LPD) per esercitare il comando in mare dell'intero dispositivo, dotata di elicotteri a lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ampi spazi di ricovero per i naufraghi e bacino allagabile che consente di operare con i gommoni di soccorso anche in alto mare; - 2 unità navali tipo Fregata (classe Maestrale) ciascuna con un elicottero imbarcato; - 2 unità navali tipo Pattugliatore (classe Comandanti/Costellazioni) con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna. Il loro impiego sarà in funzione delle condizioni meteorologiche; - 1 unità navale tipo Moto Trasporto Costiero per il supporto logistico; - 1 velivolo da Pattugliamento Marittimo tipo Atlantic dell'Aeronautica Militare, impiegabile dall'aeroporto di Sigonella; - 1 velivolo tipo P180, dotato di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, impiegabile dall'aeroporto di Lampedusa; - 2 elicotteri tipo EH101 della Marina Militare, dotati di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, imbarcati sulla unità navale LPD ed, eventualmente, impiegabili anche dall' Isola di Lampedusa e/o Pantelleria; - 1 (uno) velivolo a pilotaggio remoto (UAV) tipo Predator dell'Aeronautica Militare impiegato per la sorveglianza marittima; - La rete radar costiera e stazioni dell'<i>Automatic Identification System</i> (AIS) della Marina Militare. 	

RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2013

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ANNESSI -

PAGINA BIANCA

- ANNESSO I -

Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del Decreto Legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge n. 2/2009, redatto dallo SMD - Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio

OGGETTO: Andamento nel corso dell'e.f. 2013 della esposizione debitoria dell'Amministrazione Difesa verso terzi, a fronte di obbligazioni in essere o di prestazioni comunque ricevute, indicando le ragioni della formazione e i provvedimenti adottati per contenere il fenomeno.

A termine e.f. 2012, in linea con le variazioni alla cornice legislativa recate alla tematica in oggetto dall'art. 5 del D.L. n. 35/2013 e dalla discendente circolare n. 18/2013 del MEF/RGS, la Difesa ha provveduto a ricognire e a comunicare al MEF l'entità delle posizioni debitorie maturate **al 31.12.2012** per un importo complessivo pari a **36,3 M€**.

Successivamente, il MEF, con DMT 40124 del 15 maggio 2013, nel disporre, ai sensi del citato art. 5 del D.L. 35/2013, il rifinanziamento del c.d. Fondo per i Debiti Pregressi, istituito dall'art. 2 della L. 191/2009, per complessivi 500 M€, ha, per quanto concerne la Difesa, attribuito risorse per **21,8 M€**, non riconoscendo la conformità di talune posizioni debitorie ai requisiti fissati dalle apposite norme/circolari.

Volendo analizzare più nel dettaglio il fenomeno, è opportuno evidenziare che le posizioni debitorie rilevate traggono, in realtà, origine dalla generale connotazione di criticità e complessiva insufficienza delle dotazioni di bilancio disponibili per fronteggiare tutte le esigenze di funzionamento dello strumento militare e dell'AD. In un contesto di reiterata esiguità delle dotazioni iniziali destinate al funzionamento e mantenimento in efficienza dello Strumento Militare, il Dicastero ha di fatto da tempo posto in essere un'attività di programmazione basata sulla definizione complessiva delle esigenze finanziarie da attestare sui singoli capitoli di bilancio/piani di gestione, alimentando all'avvio quelli afferenti attività caratterizzate da maggiore priorità, con l'intendimento di implementare gli altri, in corso d'anno, attraverso il ricorso a strumenti di flessibilità gestionale. In particolare, vista la notevole esposizione debitoria dei

precedenti e.f., il Dicastero, a partire proprio dal 2012, ha elaborato una strategia precipuamente dedicata al soddisfacimento delle esigenze derivanti dai c.d. “oneri ineludibili”¹ (ambito all’interno del quale si sostanzia la maggior parte delle posizioni debitorie censite). Nello specifico, è stata adottata una linea di azione che, relativamente ai citati “oneri indifferibili”, è stata indirizzata, con riferimento al 2012, a garantire il tendenziale livellamento delle dotazioni dei pertinenti capitoli di spesa e quelle che sono le reali esigenze, mentre, a decorrere dal 2013, a garantire, sin dalla fase di predisposizione del progetto di bilancio, una dotazione adeguata di risorse, mediante il superamento/integrazione del complessivo delle poste rimodulabili.

Di fatto il risultato ottenuto nel 2012, se comparato con l’analogo dato rilevato a termine del precedente **e.f. 2011 (235,7 M€** asseriti dal MEF, a fronte di una segnalata esigenza pari a circa **254,7 M€**), ha mostrato la temporanea efficacia della strategia adottata. L’incertezza in merito al valore complessivo delle risorse e gli impegni già assunti, a fronte di tagli operati nel mese di settembre, hanno di fatto vanificato gli sforzi intrapresi nel corso della gestione dell’e.f. 2013.

A partire dal 2013, infatti, le varie articolazioni del Dicastero hanno provveduto, in linea con le disposizioni recate dall’art. 7, c. 4-bis della L. n. 64/2013² e dalle discendenti circolari applicative e del Ministro della Pubblica amministrazione e la semplificazione³ e del MEF/RGS⁴, ad accreditarsi sulla piattaforma elettronica predisposta per la ricognizione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del **31 dicembre 2013**. Da una prima ricognizione effettuata in merito alle esposizioni debitorie maturate a termine e.f. nell’ambito degli “oneri ineludibili” è emerso per la sola Funzione Difesa⁵ un’esigenza di

¹ Pagamento dei canoni per acqua, luce e gas e cartelle esattoriali per i rifiuti.

² Che ha convertito con modificazioni il già citato D.L. 35/2013.

³ Circolare n. 4/2013 in data 9 agosto 2013.

⁴ Circolare 30/2013 in data 28 giugno 2013.

⁵ SME, SMM, SMA, BLD, SGD.

finanziamento pari a circa **94,3 M€**. Tale dato appare particolarmente significativo, se correlato all'ottimo risultato conseguito nel 2012. Le predisposizioni poste in essere dagli OP in fase di programmazione, il ricorso sempre più spinto a strumenti di flessibilità gestionale e.f. durante e, non ultime, le numerose iniziative adottate per la riduzione dei consumi energetici⁶, si sono dovute purtroppo scontrate con i consistenti tagli sul bilancio del Dicastero a valere sulla C.E. 2 - Consumi Intermedi⁷ e alla prioritaria necessità di far fronte a nuovi e pressanti impegni di carattere operativo, fra i quali spicca l'Operazione "Mare Nostrum". L'attuazione della L. n. 244/2012 di revisione dello strumento militare appare l'unica soluzione percorribile al fine di bilanciare le due esigenze, da un lato le spese di funzionamento ormai divenute incompressibili, dall'altro l'esigenza di assicurare Unità Operative pronte per l'impiego. Affinché, tuttavia, ciò possa essere realizzato, appare opportuno sottolineare l'imprescindibile invarianza nell'assegnazione delle risorse finanziarie da destinare alla Funzione Difesa come prospettato dalla citata legge.

⁶ Adesione alle convenzioni CONSIP per la fornitura di energia elettrica, emanazione di appositi documenti di policy per il contenimento dei consumi nell'ambito dei singoli Enti/Reparti/Unità, installazione di impianti fotovoltaici sia sui tetti degli edifici che sui terreni dell'Amministrazione.

⁷ Circa 94 M€ disposti dal dal D.L. n. 120/2013 di cui circa 47 M€ a valere sui capitoli di bilancio destinati al finanziamento degli oneri ineludibili.

- ANNESSO II -

**Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lett. b)
della Legge n. 244/2007 redatta da GABIDIFE - Ufficio
Legislativo**

OGGETTO: Adeguamenti normativi e amministrativi ritenuti opportuni, intervenuti nel corso del 2013, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete.

1. Si riportano di seguito i provvedimenti normativi e amministrativi del Dicastero ritenuti opportuni, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete intervenuti nel corso del 2013.

a. **Decreto del Ministro della difesa 16 gennaio 2013** recante Struttura del Segretariato generale, delle Direzioni generali e degli uffici centrali del Ministero della difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 20 alla Gazzetta Ufficiale 26/03/13, n. 72). Il provvedimento è consequenziale al D.P.R. 26 settembre 2012, n. 19.

b. **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013** recante *Riduzione dell'entità complessiva delle dotazioni organiche delle Forze armate e rideterminazione della relativa ripartizione, di cui all'articolo 799 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il D.P.C.M. dispone la riduzione delle dotazioni organiche complessive da 190.000 unità a **170.000 unità**, con un taglio pari al 10,5% (superiore a quello richiesto dal D.L. n. 95 del 2012) ripartendo tale dotazione

complessiva tra Esercito, Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e Aeronautica.

c. **Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2013, n. 29** recante *Regolamento recante disposizioni per la riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 2¹, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il regolamento:

- riduce:
 - gli **organici** complessivi dei **generali** (-20%) e **colonnelli** (-10%) e gradi corrispondenti;
 - gli **organici degli ufficiali**, distinti per ruolo e grado;
 - il **numero delle promozioni** a scelta al grado superiore;
- prevede disposizioni transitorie per il conseguimento della riduzione dell'organico complessivo a **170.000** unità entro il 1° gennaio 2016;

¹ L'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*), ai fini della riduzione degli organici delle Forze armate, prevede:

- con **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, (su proposta del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze):
 - la riduzione delle dotazioni organiche complessive delle Forze armate (esclusi Arma dei carabinieri e Capitanerie di porto) in misura non inferiore al dieci per cento;
 - la rideterminazione della ripartizione dei volumi organici tra le singole Forze armate e per categoria di personale (ufficiali, sottufficiali e volontari);
- con regolamento di delegificazione (**decreto del Presidente della Repubblica**, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze), anche in deroga alle disposizioni del codice dell'ordinamento militare, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013:
 - la riduzione delle dotazioni organiche degli ufficiali;
 - la riduzione del numero delle promozioni a scelta degli ufficiali;
 - le disposizioni transitorie per realizzare la graduale riduzione delle dotazioni organiche, entro il 1° gennaio 2016;
 - le disposizioni per l'esplicita estensione dell'istituto del collocamento in aspettativa per riduzione di quadri al personale militare non dirigente.

➤ dispone, infine:

- modifiche agli articoli del codice dell'ordinamento militare che prevedono le dotazioni organiche dei singoli gradi degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica;
 - abrogazione delle disposizioni del codice dell'ordinamento militare che stabiliscono i volumi organici complessivi e il numero delle promozioni a scelta al grado superiore degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica.
- d. **Decreto del Ministro della difesa 20 febbraio 2013** recante *Soppressione e riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e della Marina militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2/07/13, n. 153).
- e. **Decreto del Ministro della difesa 29 marzo 2013** recante *Soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e della Marina militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19/09/13, n. 220).
- f. **Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 2013, n. 50** recante *Regolamento recante la privatizzazione dell'ente pubblico non economico «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia», a norma dell'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14/05/13, n. 111).

- g. **Decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 2013, n. 115** recante *Regolamento recante disposizioni per il riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione, a norma dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10/10/13, n. 238). In particolare, il regolamento, in attuazione di quanto richiesto dalla citata norma, prevede specifici provvedimenti di **riordino di scuole e istituti militari di formazione** o afferenti ad attività strettamente connesse, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei carabinieri, attraverso la soppressione di alcuni enti e il relativo passaggio di funzioni ad altre strutture, ovvero attraverso la riorganizzazione, accentrando, ove possibile, funzioni simili, ovvero, razionalizzando taluni settori, oggetto di duplicazioni o ridondanze. Tali provvedimenti consentiranno di rendere il sistema formativo ancor più snello, flessibile e sostenibile.
2. Si segnalano altresì i seguenti provvedimenti normativi e amministrativi, in ragione della loro elevata valenza, che predisposti nel corso del 2013, sono stati pubblicati nei primi mesi del 2014.
- a. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7** recante *Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è volto ad attuare la delega al Governo di cui alla legge n. 244 del 2012, secondo i principi e i criteri direttivi afferenti alla revisione dell'assetto strutturale ed organizzativo del Ministero della difesa di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), numeri da 1) a 9) e d). Il testo è stato redatto secondo la

tecnica della novella, operata sul Codice dell'ordinamento militare recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Le ragioni e contestualmente gli obiettivi dell'intervento, necessariamente coordinato con l'altro decreto legislativo sulla riduzione degli organici del personale militare e civile di cui al successivo punto 2, sono, da una parte la riduzione di spesa sul personale per attestare gli stanziamenti su una percentuale tendenzialmente non superiore al 50% delle risorse finanziarie disponibili e, dall'altra, quella di realizzare, nel tempo, un tendenziale equilibrio distributivo ottimale destinando le residuali disponibilità nella misura del 25% al settore dell'esercizio, per il mantenimento dell'operatività, e del 25% all'investimento per acquisizione e rinnovamento delle capacità operative. Tutto ciò, attraverso i meccanismi tecnico finanziari previsti dall'articolo 4 della stessa legge delega. In tale quadro, è evidente che alla contrazione degli organici, nel disegno della legge n. 244 del 2012, deve parallelamente e necessariamente accompagnarsi anche la **contrazione di comandi, enti e strutture organizzative**, tale da conseguire, in ossequio all'obbligo introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della medesima delega, una contrazione strutturale **non inferiore al trenta per cento, entro sei anni** dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. A tale obiettivo è dedicata la più vasta parte del provvedimento. Gli obiettivi di riduzione e i vincoli temporali imposti dalla legge di delega hanno imposto un approccio metodologico che consentisse, nel medesimo tempo di: 1) adeguare l'assetto ordinativo delle Forze armate quale risultante dal Codice; 2) rendere obbligatorio il programma di soppressioni e riconfigurazione delle strutture ordinarie delle Forze armate per consentire il conseguimento dei nuovi assetti razionalizzati; 3) scandire in modo puntuale la tempistica di ciascun provvedimento ordinativo appartenente al processo di riduzioni,

in modo da assicurarne la conclusione entro i tempi stabiliti dalla legge di delega.

b. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8** recante *Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e), della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è inteso a dare attuazione alla delega per la revisione dello strumento militare nazionale, conferita al Governo dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, nella parte riguardante l'adozione di disposizioni in materia di:

- riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, esclusi il Corpo delle capitanerie di porto e l'Arma dei carabinieri, a **150.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 1;
- riduzione delle dotazioni organiche del personale civile del Ministero della difesa a **20.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c) e d);
- semplificazione delle procedure per il riconoscimento delle cause di servizio, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettera e);
- erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalle Forze armate, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera c);
- criteri per la verifica dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera e);

- sperimentazione di misure di flessibilità gestionale della spesa, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 4, comma 1, lettera e).

Gli interventi previsti dalla legge delega ed attuati dal decreto legislativo non sono volti a realizzare la «riforma» del vigente modello di difesa, bensì hanno l'obiettivo di attuare una revisione in senso incisivamente riduttivo delle dimensioni strutturali e organiche dello strumento militare nazionale, resa indispensabile dalla congiuntura di finanza pubblica. Le disposizioni previste dalla legge n. 244 del 2012 si inseriscono, infatti, nel contesto della «*spending review*», in quanto proseguono, in riferimento a un arco temporale più ampio, l'azione di revisione della spesa del Ministero della difesa avviata, con effetti di breve periodo, dal decreto-legge n. 95 del 2012 (vds. provvedimenti di cui ai precedenti punti 2 e 3).